

Una mostra di Annamaria Russo fino all'8 maggio in via di S. Agostino Tracce in ceramica nella Biblioteca Angelica

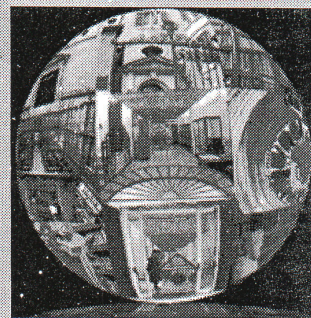
La Galleria Angelica della Biblioteca Angelica (via di S. Agostino, 11) ospiterà fino all'8 maggio una mostra di Annamaria Russo. Nata a San Salvatore Telesino, ma romana d'adozione, l'artista si è formata all'Accademia di Belle Arti di Napoli e Roma con Greco, Ciarrocchi e Capogrossi. Fino al 1997 ha insegnato a Roma nella scuola pubblica. Ha già esposto in importanti spazi romani come il Complesso Monumentale di San Michele a Ripa, Palazzo Ruspoli, il Museo Barracco e l'Archivio di Stato. Con "Tracce in ceramica nella Biblioteca Angelica" la prolifica artista presenta una selezione di piatti da parete in cui la forma

circolare diviene al tempo stesso espressione grafica e cromatica di un grande dinamismo attento alla modernità.

La circolarità e l'accostamento cromatico delle geometrie sono una costante della sua ricerca artistica, che da sempre si fonda sulla più autentica e coraggiosa sperimentazione. Attraverso un gioco istintivo la sua opera combina l'espressione con la sensibilità individuale. Così, nel modellare forme e colori, la sua opera ottiene di volta in volta risultati diversi e sempre originali.

Le sue ceramiche sono il frutto di una preciso studio del colore. L'obiettivo è restituire al visitatore l'energia del segno, ridotto all'es-

senziale e proprio per questo chiamato ad evocare gestualità ed emozione. L'astrattismo degli ideogrammi, stesi con ampie pennellate sulla superficie ceramica, si fonde con la circolarità dei piatti, originando composizioni materiche e cromatiche di forte espressività. In alcune opere il pennello genera un movimento vorticoso del colore, mentre in altre la pennellata spezza in modo netto la superficie formando eleganti geometrie. Le suggestioni che attraversano la mente di chi osserva lasciano inevitabilmente una "traccia" del loro fascino primigenio. In occasione della mostra è stato pubblicato un catalogo/depliant con testi di Marina



Panetta, Rosanna Barbiellini Amidei, Marcello Cossu, Isabella de Stefano, Stefano Papetti e Irene Pivetti.

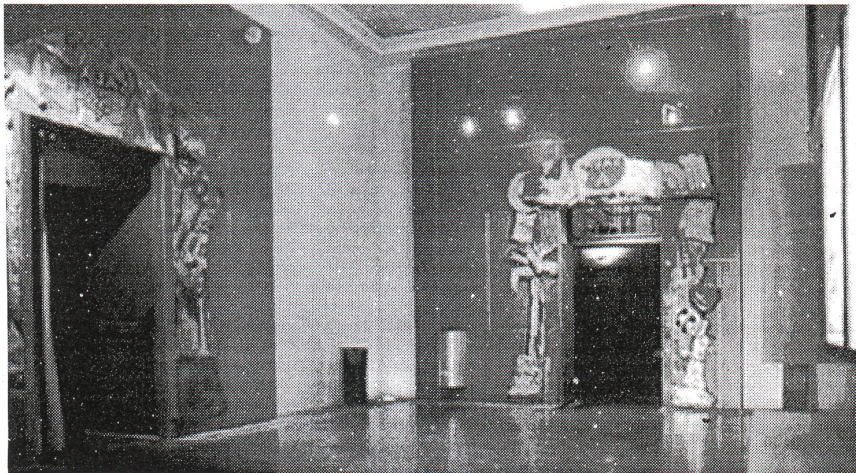
Annalisa Venditti

Ad angolo con via del Corso, in via San Lorenzo in Lucina 16/a, si eleva Palazzo Fiano, la cui più antica struttura risale al XIII secolo e che abbraccia, attraverso vari proprietari, una storia lunga seicento anni.

Nel 1568, durante alcuni lavori di scavo delle fondamenta dell'edificio, venne alla luce il basamento dell'Ara Pacis, dissotterrato nel 1936. Dal Seicento ospitò il teatro privato della famiglia Rospigliosi, per metà dell'Ottocento gli scantinati furono adibiti a rappresentazioni miste di ballo e musica con le marionette, un teatrino frequentato da personaggi illustri, tra i quali Leopardi. Vi trionfò la maschera romana di Cassandrino a cui Belli dedicò due sonetti e la cui fama era nota anche all'estero: Stendhal ricordò di avere assistito a una rappresentazione la sera del 9 ottobre 1817. Ne scrisse anche Federico Mercey in un lungo articolo della Revue des Deux Mondes del 15 aprile 1840.

Il pianterreno del palazzo, dopo essere stato sistemato dal 1876 al 1877 a pista di pattinaggio, ebbe il suo momento di gloria nella Belle Époque, quale Teatro Olimpia con spettacoli di caffè concerto, ospitando le più celebri vedettes dell'epoca. All'angolo, un elegante lampione segnalava la presenza del locale nel 1905, ampliato e trasformato in teatro.

Qui sorse uno dei primi locali adibito a cinematografo. L'ingresso dell'Olimpia era sormontato da un'elegante tettoia in ferro battuto arricchita dal vetro, mentre al piano superiore tre forni davano la giusta luce alla galleria. Il prospetto era incorniciato da un mosaico dorato che componeva l'insegna e da



Il locale, ristrutturato nel 1997, è al pianterreno di Palazzo Fiano Da teatro a Café Chantant L'elegante cinema Olimpia

due festoni laterali ad arabeschi. Dopo il 1945 venne definitivamente usato come sala cinematografica. Si caratterizzò dagli anni '60 per essere una delle prime sale d'essai di Roma. Chiuso alla fine degli anni '70, per molto tempo è stato utilizzato come magazzino dalla vicina Camera dei Deputati. È tornato all'attività di cinematografo nel 1997, a seguito di una radicale ristruttu-

razione operata su progetto dello studio Mastrangeli-Celata).

La ristrutturazione ha rispettato l'impianto seicentesco pur realizzando un intervento riconoscibile. Nell'atrio si possono ammirare alcuni frammenti di antichi affreschi venuti alla luce durante gli ultimi lavori e i due portali con larghe cornici in ceramica che indicano gli accessi alle

sale, una creazione di Giosetta Fioroni.

Oggi l'Olimpia presenta due sale, una delle quali ricavata in quella originaria di cui sono superstiti i tre lucernari in ferro battuto e i fregi delle mensole dell'antico boccascena. Le sale sono rispettivamente di 275 e 90 posti. Il cinema fa parte del circuito pubblico (Circuito Cinema, sviluppato da Angelo

Guglielmi). Un accurato studio-tipologico storico del complesso edilizio che costituisce Palazzo Fiano è stata alla base dell'impostazione progettuale che ha seguito precise linee di intervento, distinte tra il complesso originario e l'ampliamento ottocentesco. Le originarie destinazioni d'uso sono ancora leggibili grazie a un intervento che ha voluto mante-

nerne il ricordo senza rinunciare alla realizzazione di una multisala cinematografica tecnologicamente adeguata, tramite una nuova distribuzione funzionale degli spazi fruibili e i dovuti adeguamenti normativi. Il restauro dell'impianto tipologico originario è stato concepito per permettere la completa rilettura del complesso architettonico unitamente ai suoi apparati decorativi. Infatti, durante i lavori effettuati sulle volte sono state portate in luce pitture murali di particolare pregio coeve all'edificio. Tutti gli interventi edilizi e di arredo sono stati improntati alla massima riconoscibilità e pertanto sono materialmente separati dagli involucri originali. Il trattamento materico e cromatico delle superfici di progetto tende decisamente in questa direzione nei volumi dei servizi della Sala A, nella passerella metallica di collegamento e di accesso alla cabina di proiezione, nelle pareti dell'atrio e nell'allestimento della Sala B. L'impianto illuminotecnico sottolinea, attraverso l'uso di corpi illuminanti da incasso a pavimento, il distacco degli interventi di progetto dagli involucri originali.

I pavimenti degli ambienti settecenteschi sono caratterizzati dall'accostamento di un parquet listellare ad alta resistenza che segna i percorsi e le aree funzionali, mentre il perimetro degli ambienti, in aderenza alle muraure storiche, è realizzato con cubetti di porfido.

Spesso al cinema Olimpia si può assistere alla proiezione di film in lingua originale.

Pagina a cura di Antonio Veniditti
www.specchioromano.it

Appuntamenti romani della Settimana della Cultura Mostre, laboratori, visite guidate, musei gratuiti e passeggiate nel verde

In occasione della Settimana Nazionale della Cultura, anche quest'anno il Comune di Roma, fino al 26 aprile, offre un calendario ricco di appuntamenti gratuiti con musei, ville e siti d'interesse culturale, artistico o archeologico: Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Museo dei Fori Imperiali, Mercati di Traiano, Museo di Roma Palazzo Braschi, Museo Napoleonico, Museo di Roma in Trastevere, Museo della Civiltà Romana, Musei di Villa Torlonia, Museo Canonica, Museo Bilotti,

Museo Barracco, Museo dell'Ara Pacis, Museo delle Mura, Villa di Massenzio, Museo di Zoologia. Numerose le mostre, da quella sulle vedute panoramiche sette-ottocentesche - "Roma, la magnifica visione" a Palazzo Braschi - a quella sui merletti del XIX secolo - "In quelle trine morbide", al Museo Napoleonico - a "Il Beato Angelico tra Roma e Firenze" ai Musei Capitolini, fino all'antologica del maestro dell'architettura e del design Alessandro Mendini all'Ara Pacis.

Si potrà anche partecipare a laboratori tematici per famiglie all'Ara Pacis e al Museo Bilotti e percorsi guidati alla scoperta delle collezioni di vari musei. Ampia scelta anche per gli amanti dell'archeologia, con l'esplorazione dei resti dello stadio di Domiziano, delle Case sotto San Paolino alla Regola, della Necropoli Ostiense o del Sepolcro di Anna Regilla. Si possono scegliere piacevoli passeggiate nel verde dei Giardini Segreti di Villa Borghese, del Giardino storico di Villa Torlonia o dei viali di Villa Stroh

Fern. Per conoscere meglio la città, sono previste passeggiate guidate tra piccoli e grandi monumenti, come il Portico d'Ottavia ed il teatro di Marcello, il Complesso Monumentale del Cimitero del Verano, l'archeologia industriale nell'area Ostiense. Sarà l'occasione, inoltre, per visitare il teatro Argentina e il suo museo, il Mausoleo Ossario Garibaldino e le memorie risorgimentali del Gianicolo. Per ulteriori informazioni sul programma della settimana, è possibile

visitare i siti: www.zetema.it; www.museiincomune.roma.it; numero 060608, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 21.00.

Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.150 MHz), nel corso dell'intervista possibile di "Questa è Roma", il programma ideato e condotto dalla professoressa Maria Pia Partisani, in onda ogni mercoledì dalle 13 alle 14 e in replica la domenica dalle 9.30 alle 10.30.

Cinzia Dal Maso